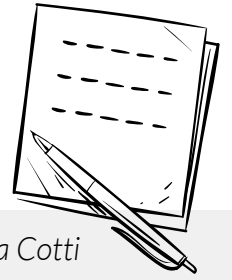


OSSERVAZIONI, SEGNALAZIONI, SUGGERIMENTI, QUISQUILIE E PINZILLACCHERE



➤ Maurizia Cotti

Bologna medioevale: le torri. Sono noti i problemi di stabilità della torre Garisenda, recentemente evidenziatisi, ma previsti e temuti da almeno trent'anni, con riferimento all'impatto del piano dei trasporti pubblici in centro. Insieme alla torre degli Asinelli la Garisenda rappresenta il simbolo più famoso della città di Bologna. Altre torri, cinque, sono meno visibili. Nel medioevo pare che la costruzione delle torri fosse legata alla lotta tra Guelfi e Ghibellini; forse le torri servivano all'avvistamento difensivo, ma sicuramente divennero presto la migliore rappresentazione del prestigio delle famiglie che le costruirono. Si dice che nel medioevo a Bologna ci fossero un centinaio di torri. Non a caso Bologna era detta la turrita. Doveva essere bellissima come una delle città di Calvino. Le ultime torri furono abbattute a inizio Novecento.

Bologna medioevale: i canali. Bologna era anche ricchissima di canali, che facevano funzionare mulini e botteghe artigianali, ed era al centro di una rete di canali e corsi d'acqua che portavano fino al mare. Bologna era il cuore del tessile in Europa e veniva considerata una piccola Venezia. I corsi d'acqua dentro la città furono chiusi, la modernità premeva, pur preservando lo scorrimento dell'acqua. Un'altra città come quelle di Calvino persa.

Tombare i corsi d'acqua oggi: sversare i liquami. Proseguendo il discorso di maceri, fossi, canali e scoline qualcuno mi ha chiesto come mai c'è un dissesto idrico così forte. Sopra ci sono alcune risposte. In meno di un secolo ci siamo giocati una ricchezza enorme di acqua. La cosa continua. C'è la brutta consuetudine di sversare i liquami domestici in fossi, scoline, ruscelli, canali, dopodiché, quando la puzza sale al cielo, tutti diventano schizzinosi e partono le petizioni per farli tombare. Da qui è chiaro che la responsabilità è di ciascuno, sia individuale sia collettiva contemporaneamente (così fan tutti). È facile prevedere che in un futuro molto vicino si pagherà questa improntitudine. A suo tempo il sindaco Giorgio Nicoli aveva abbozzato il piano di fare adottare filtri adeguati a tutti: fabbriche (zuccherificio compreso), stalle, privati. Dopo la sua morte nessuno ha proseguito il discorso. Anzi, il Comune, che avrebbe un ruolo di regolatore e di sorveglianza sull'applicazione di leggi, regolamenti e sentenze, risulta parecchio assente da decenni. Ritengo che sia ora di riprendere il discorso della difesa delle acque e del loro rapporto terra-cielo, anche in considerazione del nuovo piano urbanistico generale. In questo senso la Partecipanza potrebbe dare suggerimenti rigorosi, utili. Altrimenti certe istituzioni diventano comitati di affari, invece di rappresentare la cittadinanza. Tutta la cittadinanza.

Italo Calvino. Quest'anno, come è noto, cade il centenario della nascita di Italo Calvino (15 ottobre 1923 – 15 ottobre 2023). Visto che ne abbiamo parlato in riferimento alla Bologna medioevale, credo che un omaggio perfetto possa essere leggere almeno due libri, ovvero "Le città invisibili" e "Marcovaldo". Tanto per gradire. E poi tutto il resto.

Favoloso Calvino. È il titolo della mostra che si svolge a Roma alle Scuderie del Quirinale fino al 4 febbraio 2024. Per chi non può visitare la mostra consiglio di cercare il catalogo in biblioteca o in libreria.

Calvino Cantafavole. A seguire, segnalo la mostra alla Loggia degli Abati e a Casa Luzzati prodotta dalla Regione Liguria, dal Comune di Genova e dal Palazzo Ducale, fino al 7 aprile 2024. Genova, capitale italiana del libro 2023, presenta il Calvino più scenografico, favolistico e magico, ispiratore di tanti artisti.

Festa della Partecipanza alla Ca' Granda. Anche quest'anno c'è stata la festa della Partecipanza nelle strutture coperte prefabbricate della Ca' Granda. Un'occasione per rinsaldare i legami sociali e collettivi dei partecipanti e non solo. In generale la Ca' Granda sta diventando anche un centro culturale con le sue sale espositive (ricordo alcune mostre importanti, tra quelle di Claudio Nicoli), o adatte a concerti e non solo, con un pubblico attento, come nel caso dei saggi e concerti degli allievi della scuola di musica Bernstein. Un bel connubio.

Fiere paesane, mercati, mercatini ed altre iniziative in piazza. Barriere architettoniche e non solo. Le due fiere importanti di San Giovanni in Persiceto, quella di giugno e quella di settembre, mantengono la loro importanza pur non essendo più fiere agricole. I numerosi stand, in particolare quelli gastronomici, richiamano molti ospiti. Accompagnati da attività varie, musicali e artistiche, attraggono giustamente folle di persone. A queste fiere si accompagnano spesso altre iniziative di vasto interesse: attività della pro loco, attività delle diverse società carnevalesche, mercati tematici aggiuntivi, ecc. Occorre, però, far mente locale sul fatto che tutte queste attività costituiscono delle barriere architettoniche invalidanti per chi abbia bisogno di avvicinarsi al centro con qualche ausilio. Credo che sarebbe opportuno mantenere una via di sfogo nell'angolo di piazza Sassoli, con Parco Pettazzoni, vicolo Quartirolo e viale Ungarelli, in modo da avere una via d'entrata e due vie d'uscita: una su Circonvallazione Vittorio Veneto e una su Circonvallazione Italia. Un'idea potrebbe essere mettere a disposizione anche due caddy/golf car elettriche, con addetto, per il breve trasporto di chi abbia difficoltà a camminare. Altrimenti diversi uffici potrebbero essere irraggiungibili. E comunque occorrerebbe non chiudere gli scivoli di accesso ai portici con i diversi banchi oltre a non oscurare i portici. Ci deve essere una sinergia tra banchi, negozi e persone che vi vogliono accedere.

Passaggi pedonali (Ancora!) e ciclisti. Dopo i cartelli turistici in dialetto bolognese, a segnalare le diverse località, vorrei qualcosa di totalmente pittoresco che impressionasse automobilisti, ciclisti, pedoni, cittadini. Mi piacerebbe che su ogni passaggio pedonale ci fosse un cartello come quello dello zio Sam che, con il ditone indice ben esposto, gridasse "Scendi da quella bici (o monopattino)!" Sarebbe bello che ci fosse anche una guida in metallo che impedisse al pedone di scendere sulle strisce in velocità, magari con il richiamo "Pedone non correre!".